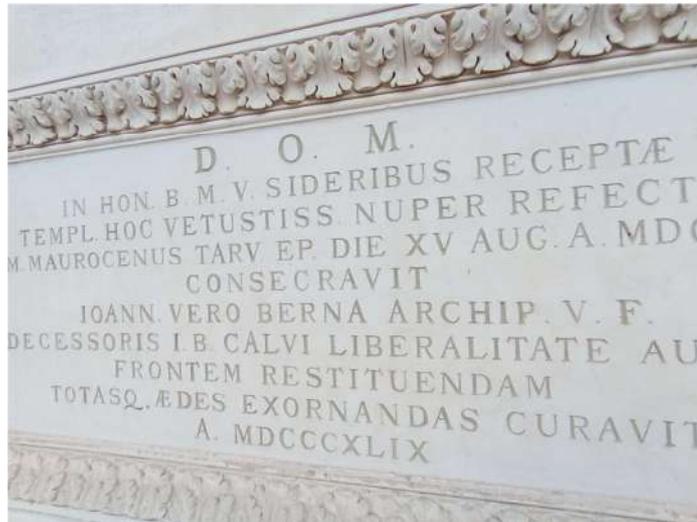


ANALISI DELLO STATO DI FATTO

BREVE RELAZIONE STORICA DEL BENE.



1600 - 1642 . La costruzione, che era già a tre navate, viene nuovamente riedificata, utilizzando parte dei vecchi muri, alzando la navata centrale e aprendola ad una serie di cappelle laterali. Al termine dei lavori, nel 1642, la chiesa viene riconsacrata dal Vescovo di Treviso Marco Morosin.

Nel **1696** venne iniziata la costruzione del campanile

1849 . Nel 1847 viene realizzata la facciata, che imita chiaramente il modello palladiano della chiesa veneziana di San Francesco della Vigna. ULTIMATA NEL 1849

L'altare maggiore fu realizzato nel 1695 ad opera dei Fratelli Bettanelli di Venezia; nel 1759 fu la volta del pregiato organo, costruito dal veneziano Giovanni Placa; nel 1779 l'asolano Giovanni Bitante impreziosì con stucchi il soffitto della chiesa e le cappelle degli altari di S. Antonio, S. Gaetano e della S.S. Trinità. Le più importanti opere pittoriche conservate all'interno dell'edificio sono: la pala raffigurante la "Madonna del Parto", posta sull'omonimo altare laterale della navata sinistra, opera autografa di Jacopo Palma il Giovane che la dipinse quale replica del dipinto oggi nella chiesa dei Santi Geremia e Lucia di Venezia, e la "Sacra Conversazione", al centro dell'altar maggiore, avente per soggetto la Madonna col Bambino e i Santi Pietro, Marco, Giovanni Evangelista e un Angelo Musicista: la pala viene assegnata a Vittore Belliniano, discepolo del più grande pittore veneziano del '400, Giovanni Bellini. Altro dipinto degno di menzione è quello raffigurante Gesù Bambino con i Santi Antonio e Valentino, opera dell'artista veneziano Giovanni Carlo Bevilacqua (1775-1849).

1960 - 1963 . Negli anni '60 viene aggiunto il transetto a due campate e viene ingrandita la zona presbiterale, probabilmente in seguito alla richiesta di adeguamento in base al Concilio Vaticano II del 1959. AD OPER DI FAUSTO SCUDO ARCHITETTO

1962 . Contemporaneamente all'ampliamento di transetto e presbiterio, viene sostituito il pavimento in terrazzo veneziano in lastre quadrate di marmo bianco Botticino e rosso di Verona, posate a scacchiera.

1985 - 1997 . Tra gli anni 1985 e il 1997 sono stati eseguiti numerosi interventi conservativi, di restauro e aggiornamento normativo come l'adeguamento dell'impianto di riscaldamento e nuove vetrate, il rifacimento della copertura in coppi, l'adeguamento della centrale termica.

DESCRIZIONE TIPOLOGIA MORFOLOGICA. La Chiesa di Santa Maria Assunta viene eretta nel 1152, viene poi modificata nel 1485 e ancora, sostanzialmente, nel 1642 La facciata principale presenta il fronte è tripartito da due

binati di semicolonne con capitello ionico e poggianti su un unico alto basamento. Il grande portone d'ingresso in legno è incorniciato da un portale in pietra, sopra il quale è posizionato uno stemma. Nella parte centrale superiore, tra i capitelli delle semicolonne, è presente una decorazione a festoni, sopra la quale è impostato un cornicione, con l'iscrizione "Ave Maria", ed il timpano triangolare. Sui vertici della facciata a salienti sono presenti cinque statue.

Nel 1960 viene aggiunto il transetto a due campate e viene ingrandita la zona presbiterale. La pianta è attualmente a croce latina, ed è a tre navate: una centrale più alta a campata unica e controsoffitto piano decorato, e due navate laterali costituite da cinque campate con volte a crociera ed archi a tutto sesto. All'incrocio della navata centrale con il transetto è presente una cupola ribassata con il tondo centrale decorato. Il transetto ospita due gruppi scultorei marmorei datati intorno agli inizi del 1700, prima posizionati nella navata centrale

La pianta è a croce latina, a tre navate, con cappelle laterali, cappella presbiterale rettangolare a due campate con i lati ambienti di servizio e due spazi confessionali, transetto a due campate per lato e cupola ribassata all'incrocio con la navata centrale.

La struttura di copertura non a vista è realizzata in capriate lignee nella navata centrale, e laterocemento nella zona presbiteriale e in corrispondenza del transetto. In corrispondenza della navata centrale è presente una controsoffittatura a stucchi e inserti dipinti a olio, come per la cupola ribassata. Nella zona del transetto e del presbiterio il controsoffitto è piano e non presenta particolari decorazioni se non una cornice di grandi dimensioni. Le navate laterali sono voltate a crociera.

Pareti, soffitti ed elementi di sostegno sono tinteggiati di color grigio chiaro-bianco, il soffitto della navata centrale ha colori verde chiaro, giallo e rosa, mentre gli stucchi e le decorazioni floreali in rilievo sono bianche. Ad incorniciare gli inserti dipinti sono presenti grandi cornici bianche e, all'interno, cornici lignee dorate. La parte del transetto e del presbiterio, sorretta da grandi archi a tutto sesto, è piuttosto austera e non presenta particolari decorazioni, a parte grosse cornici che delimitano specchiature di colore bianco. I pilastri sono caratterizzati da quattro paraste con capitelli ionici di colore grigio più scuro. Le volte a crociera delle navate laterali sono dipinte di color rosa e giallo e presentano nervature bianche in rilievo.

I prospetti esterni sono interamente intonacati di color bianco e sono scanditi da paraste con capitelli dorici che, nei prospetti laterali, sorreggono una trabeazione color sabbia. La stessa trabeazione la ritroviamo nella parte emergente centrale corrispondente alla cupola ribassata. Nei prospetti laterali, corrispondenti alla parte più antica della chiesa, sono presenti bassorilievi in pietra e corpi scultorei aggettanti, corrispondenti agli accessi laterali o in prossimità di essi. Nella parte inferiore, a sottolineare il basamento e a protezione dell'intonaco, è presente una fascia in pietra.

Dopo il 1960 viene sostituito il pavimento originario in quello attuale, realizzato in marmo rosso di Verona e bianco Botticino, posato a scacchiera nella zona della navata centrale, del transetto e parte del presbiterio. Nell'area corrispondente alle navate laterali il pavimento è in marmo bianco Botticino ed è cadenzato da fasce in marmo rosso di Verona corrispondenti ai pilastri. Nella parte più profonda del presbiterio, dopo l'adeguamento post Consiglio Vaticano II, viene sostituito il pavimento a scacchi con pietra lucida, in marmo rosso e venature bianche.

La struttura viene realizzata in più fasi, ma è interamente realizzata in mattoni pieni. Solo l'ultimo ampliamento negli anni '60 del '900 viene realizzato con un sistema costruttivo in latero-cemento

Nel 2001 viene spostato l'altare maggiore sul fondo della parete del presbiterio, riportandolo alla originaria posizione insieme al resto delle decorazioni. Inoltre vengono posizionati dei nuovi elementi provvisori (altare, sede pastorale, ambone) per adeguare il presbiterio alle nuove disposizioni.

Sopralluogo in data 10 aprile 2025

LA PRESENTE RELAZIONE E' IL RISULTATO DI UNA ANALISI VISIVA ED HA LO SCOPO DI INDICARE LE CRITICITA' PRINCIPALI CHE HO POTUTO VERIFICARE E INDICA LE MODALITA' OPERATIVE CHE LA PARROCCHIA DEVE SEGUIRE PER SVILUPPARE DEI PROGETTI DI RESTAURO .

Il sopralluogo è stato richiesto dal parroco don Davide Menegon, proprio al fine di determinare lo stato di fatto e le criticità del manufatto.

Il sopralluogo si è svolto con una cesta al fine di poter analizzare la parte del sottotetto , e le parti sommitali. Presenti al sopralluogo, il sottoscritto architetto Schievano ed il restauratore Cristian Marcato.

CHIESA DI ZERO BRANCO.

Il sopralluogo inizia con la verifica dell'intradosso della copertura ; l'accesso avviene dalla porticina posta ad est , sul transetto novecentesco.

LA STRUTTURA PORTANTE DELLA COPERTURA E DEI CONTROSOFFITTI.

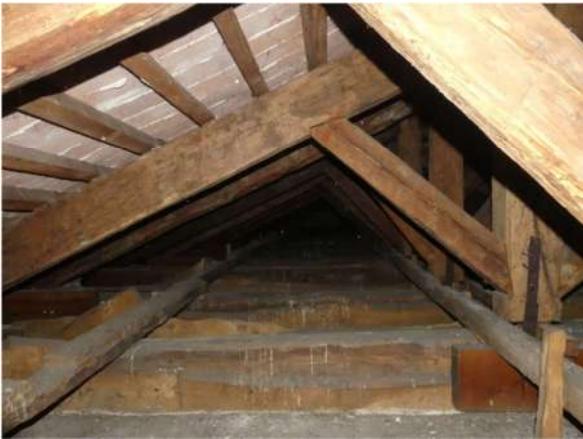


L'ultimo intervento di ripasso del manto di copertura , risale al 1997. Al di sotto dei coppi è presente una guaina ardesiata che appare in buono stato, ed infatti all'interno ed all'intradosso della chiesa, non compaiono infiltrazioni. I coppi sono in laterizio di tipo rigatino, posati con malta. Stanno scivolando gli uni sugli altri; in molti punti lasciano la guaina scoperta. LA GUAINA SI PRESENTA IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.

LA STRUTTURA PORTANTE DELLA COPERTURA E DEI SOFFITTI.



Cupola centrale: TETTO con travatura in cemento armato mentre la cupola del controsoffitto è stata realizzata in CANTINELLE E INTONACO.



Soffitto e controsoffitto della volta nella navata settecentesca.



TETTO con capriate in legno, listoni, tavelle in laterizio. Controsoffitto realizzato in CANNUCCIATO E INTONACO. Il tutto si presenta in buono stato di conservazione.

Come riscontrato dalle note storiche ed emerso dal sopralluogo, i controsoffitti piani novecenteschi sono realizzati in travi di cemento armato e tavelloni in laterizio, il tutto intonacato. Le travi hanno un interasse di circa un metro ?. Non presentano cedimento all'intradosso.

I soffitti della chiesa seicentesca, risalgono molto probabilmente alla fine del 1700, inizi 1800. Sono realizzati in cantinelle ed intonaco.

LA FACCIATA risale al 1849



BASAMENTO STATUA DI SAN SEBASTIANO

La facciata è caratterizzata da un doppio timpano decorato ai vertici da 5 statue, realizzate in pietra tenera di Vicenza. In particolare le statue sono molto deteriorate; in passato sono state oggetto di interventi poco conservativi, che hanno avuto lo scopo di mantenere insieme anche con il silicone i vari pezzi.

Durante il sopralluogo abbiamo verificato la stabilità dell'insieme e tolto i pezzi in fase di distacco. La facciata deve essere oggetto a breve di intervento di restauro. Analizziamo in dettaglio i suoi componenti principale.

STATUA DI SAN SEBASTIANO



San Sebastiano. Pietra tenera di Vicenza. Anno 1847. Degrado: Depositi di muschi e licheni. LESIONI causate dalla struttura di sostegno. Mancanze e rifacimenti.

La struttura è molto degradata, necessita di un intervento di restauro; attualmente i dissesti che presenta risultano comunque stabili.

STATUA DI SAN ROCCO



SAN ROCCO. Pietra tenera di Vicenza. Anno 1847. Degrado: Depositi di muschi e licheni. LESIONI causate dalla struttura di sostegno. Mancanze e rifacimenti.

La struttura è molto degradata, necessita di un intervento di restauro; attualmente presenta dissesti che risultano stabili, ma è urgente un intervento di restauro.

STATUA MADONNA (STATUA CENTRALE)



La Madonna. Pietra tenera di Vicenza. Anno 1847. Degrado: Depositi di muschi e licheni. LESIONI causate dalla struttura di sostegno. Mancanze e rifacimenti.

La struttura è molto degradata, necessita di un intervento di restauro; attualmente presenta dissesti che risultano stabili, ma è urgente un intervento di restauro.

STATUA DI SAN DOMENICO?



Degrado: Depositi di muschi e licheni. LESIONI causate dalla struttura di sostegno. Mancanze e rifacimenti.

La struttura è molto degradata, necessita di un intervento di restauro; attualmente presenta dissesti che risultano stabili. Il viso è composto da frammenti siliconati tra loro.

E' urgente un intervento di restauro.

STATUA DI SAN VALENTINO



SAN VALENTINO. Pietra tenera di Vicenza. Anno 1847. Degrado: Depositi di muschi e licheni. LESIONI causate dalla struttura di sostegno. Mancanze e rifacimenti.

La struttura è molto degradata, necessita di un intervento di restauro; attualmente presenta dissesti che risultano stabili, ma è urgente un intervento di restauro.

IL TIMPANO E LE DECORAZIONI



MASSETTO CEMENTIZIO SOPRA IL TIMPANO.



DISTACCO DI MATERIALE ALLA BASE DELLA STATUA DI SAN SEBASTIANO



FOGLIA DEL CAPITELLO COMPLETAMENTE STACCATA DAL CAPITELLO .



RAPPEZZI CON MATERIALI IMPROPRI
Sulla facciata troviamo lacerti di marmorino misti a aree in pittura.
I prospetti laterali sono rifiniti in pittura.



UMIDITA' DI RISALITA.
EROSIONE A CAUSA DEI SALI
CRETATURE DELL'INTONACO
USO DI MATERIALI CEMENTIZI
ZOCOLATURA ALLA BASE IN MARMO



DEPOSITI SUPERFCIALI, MUSCHI

I pluviali scaricano in superficie. L'umidità di risalita nella porzione settecentesca arriva a circa 2,00 ml di altezza.



CRETATURE DELL'INTONACO

Zoccolatura in marmo Biancone alta 50 cm. presente su tutto il perimetro. Su alcune lastre compaiono dei fori di ventilazione.

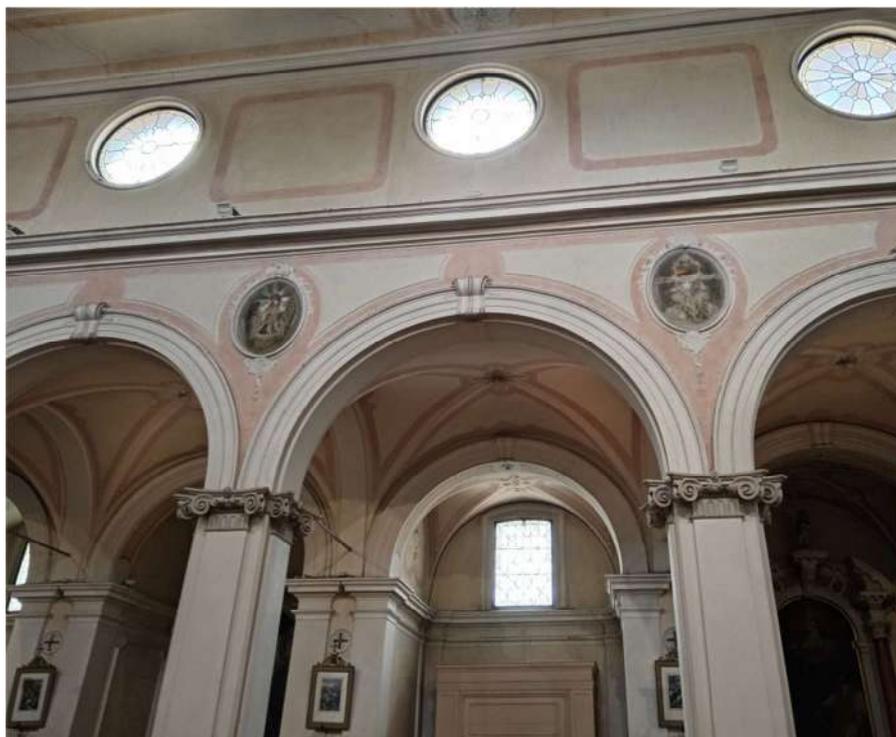
SINTESI DELLE CRITICITA' DA AFFRONTARE ESPOSTE IN ORDINE DI PRIORITA':

ESTERNI: TIPOLOGIE DI DEGTRADO PRESENTI:

- A. CADUTA DI MATERIALI VARI
- B. UMIDITA' DI RISALITA (presenza di una zoccolatura in lastre di marmo biancone, forate in alcuni punti , per facilitare la traspirazione del muro). Per capirne l'efficacia bisognerebbe sondare la tipologia di intervento contestuale alla posa delle lastre. Di per se il marmo impedisce la traspirazione del muro, spostando più in alto l'evaporazione dell'umidità.
- C. RIFACIMENTI DEGLI INTONACI CON MATERIALI CEMENTIZI
- D. EROSIONE
- E. DEPOSITI
- F. CRETATURE DELLA SUPERFCIE.
- G. MUFFE, LICHENI E DEPOSITI SUPERFICILI SULLE PARETI.

INTERVENTI DA ESEGUIRE IN ORDINE DI URGENZA.

1. RESTAURO DELLA FACCIATA COMPRESIVA DI STATUE. Questo è un intervento da fare con urgenza dato lo stato fessurativo e di degrado delle statue e dei vari decori presenti sulla facciata.
2. RIPASSO DEL MANTO DI COPERTURA per scivolamento dei coppi; la guaina ardesiata sottostante è in buono stato di conservazione. N:B: il tetto della navata settecentesca è composto da tavelle in laterizio e listoni di legno.
3. Internamente è visibile una umidità di risalita che ad occhio arriva ad 1 ml. Si suggerisce una analisi termografica delle pareti e del soffitto per verifica di eventuali stacchi dello stesso dal supporto. Le ditte **che svolgono le analisi possono anche fare delle analisi sui materiali**. N.B. Il soffitto ottocentesco risulta realizzato in CANNUCCIATO.
SI SUGGERISCE INOLTRE L'INTRODUZIONE DI UN SISTEMA DI DEUMIDIFICAZIONE TIPO DOMODRY.
4. Il restauro delle pareti interne e delle pareti esterne è subordinato ai punti sopra esposti.



Sovrapposizione di una lastra di marmo sul basamento . Umidità di risalita con efflorescenze saline.



Dipinto centrale di
"Gigi Gasparini 1924"



Il soffitto (in cannucciato) presenta delle crettature. All'estrado (nel sottotetto) si presenta in buono stato di conservazione.



LESIONI PRESENTI ANCHE SUGLI ARCHI DEL TRANSETTO

Soffitto del 900 in laterocemento. Segni – cretture da verificare anche su questi soffitti



Gli interni si presentano molto sporchi e anneriti. La zoccolatura in marmo sarebbe da togliere. Gli altari del '700 presentano soffitti molto decorati.

Le colonne sono in marmorino , mentre il resto si presenta rifinito in pittura.

L'impianto di illuminazione è a led.

Il pavimento a quadrotti di marmo risale al 1962.

INTERNI: TIPOLOGIE DI DEGRADO PRESENTI:

- A. UMIDITA' DI RISALITA , PRESENZA AD ALTEZZA DI CIRCA 1 ML. SOPRATTUTTO NELLA NAVATA SETTECENTESCA.
- B. LESIONI IN CHIAVE AGLI ARCHI E LESIONI SULLA NAVATA DEL '700.
- C. ZOCCOLATURA IN MARMO SU TUTTO IL PERIMETRO INTERNO DELLA CHIESA E SUI PILASTRI; DA TOGLIERE sia per una miglioria estetica ma per aumentare la traspirabilità del muro.
- D. Crettature sui soffitti in cannucciato (NAVATA CENTRALE) E SUI SOFFITTI DEL 900 IN LATEROCEMENETO.
- E. DEPOSITI SULLE SUPERFICI (SPORCO)

INTERVENTI DA ESEGUIRE IN ORDINE DI URGENZA.

1. Internamente è visibile una umidità di risalita che ad occhio arriva ad circa 1 ml. Si suggerisce una analisi termografica delle pareti e del soffitto per verifica di eventuali stacchi dello stesso dal supporto. Le ditte **che svolgono le analisi possono anche fare delle analisi sui materiali.**
2. Analisi da parte di uno strutturista delle lesioni interne.

SI SUGGERISCE INOLTRE L'INTRODUZIONE DI UN SISTEMA DI DEUMIDIFICAZIONE TIPO DOMODRY.

3. Il restauro delle pareti interne e delle pareti esterne è subordinato ai punti sopra esposti.

RIEPILOGO INTERVENTI URGENTI:

1. OPERAZIONI DI RILIEVO ARCHITETTONICO E TRASPOSIZIONE IN DWG. Costo circa 10.900,00 compreso iva
2. ANALISI DIAGNOSTICHE: RILIEVO TERMOGRAFICO E ANALISI CHIMICA MATERIALI.
3. RESTAURO DELLA FACCIATA E DELLE STATUE. Costo ipotizzato . 90.000,00 € + iva e spese tecniche
4. RIPASSO MANTO DI COPERTURA CON RIPOSA DEI COPPI CON GANCI E NUOVE SCOSSALINE PER RISANARE PUNTI DI INFILTRAZIONE DELLE ACQUE PIOVANE. Le guaine esistenti sono in buono stato di conservazione. (Verificare la necessità del parafulmine). Proposte di allontanamento piccioni. Costo comprensivo di ponteggi circa 170.000,00 + iva + spese tecniche. Escluso restauro delle facciate laterali.
5. RESTAURO DEGLI INTERNI CON DEUMIDIFICAZIONE DELLE PARTI BASAMENTALI CON NUOVI INTONACI, SISTEMA DI DEUMIDIFICAZIONE TIPO DOMODRY, INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE. Verificare gli impianti e le finestre.
- 6.

ANALISI E PROFESSIONISTI:

1. ARCHITETTO PER ELABORAZIONE E PROGETTO DI RESTAURO
2. STRUTTURISTA PER ANALISI DELLE LESIONI
3. DITTA PER RILIEVO TERMOGRAFICO ED ANALISI CHIMICHE SUI MATERIALI PRESENTI
4. PERITO ELETTRICO PER VERIFICA IMP. PARAFULMINE.
5. ANALISI STRATIGRAFICHE A CURA DI RESTAURATORE ABILITATO PREVIA RICHIESTA IN SOPRINTENDENZA. PER L'ANALISI DEI COSTI DEI SUDDETTI INTERVENTI E' NECESSARIO CHE LA PARROCCHIA INCARICHI UN TECNICO PER IL RILIEVO METRICO DEL FABBRICATO DA ELABORARE IN DWG.

QUALSIASI INTERVENTO DI RESTAURO DOVRA' ESSERE AFFIDATO AD UN ARCHITETTO.

IL PROGETTO DI RESTAURO SI ESPLICITA IN :

- ANALISI STORICHE
- RILIEVI MATERICI
- RILIEVI DEL DEGRADO
- PROGETTO DI RESTAURO
- COMPUTI METRICI
- PRESENTAZIONE DEI PROGETTI ALLA CURIA : PROGETTO DI RESTAURO E PROGETTO ECONOMICO A SOSTEGNO DELL'INTERVENTO DA ELABORARE A CARICO DELLA PARROCCHIA.
- COORDINAMENTO DELLE DITTE PER LE VARIE ANALISI
- CONTRATTI
- AD OTTENIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA, E DOPO L'OTTENIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CURIA , SI PROCEDE ALLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO AI VARI ENTI PER L'INIZIO DEI LAVORI.
- DIREZIONE LAVORI
- CONTABILITA'
- CHIUSURA DEI LAVORI

Zero Branco li 28 maggio 2025

Architetto Schievano Giovanna

